

Abbonamenti — Anno L. 3 — Semestre L. 2
— Trimestre L. 1 — Estero U. P. L. 6.
Inserzioni — In quarta pagina Cent. 25 per
linea o spazio corrispondente — In terza
pagina, dopo la firma del Gerente, Cent. 50
— Nel corpo del Giornale L. 1 — Ringra-
ziamenti necrologici L. 5 — Necrologie L. 1
la linea.
Gli abbonamenti e le inserzioni si ricevono
esclusivamente alla Tipografia del Giornale.
Pagamenti Anticipati.
Si accettano corrispondenze purché firmate —
I manoscritti restano proprietà del giornale
— Le lettere non affrancate si respingono.
Ogni numero cent. 5 — Arretrato 10.

La Gazzetta d'Acqui

GIORNALE SETTIMANALE

(Conto Corrente alla Posta)

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE: p. Alessandria 5,5 - 7,18 - 8,16 - 15,12 - 19,51 — Savona 4,50 - 8,18 - 12,30 - 17,42 — Asti 5,28 - 8,21 - 11,25 - 15,47 - 20,11 — Genova 6 - 8,12 - 15,7 - 20,26 — Ovada 22,9.
ARRIVI: da Alessandria 8,3 - 11,25 - 12,20 - 17,58 - 22,58 — Savona 7,56 - 15 - 19,45 — Asti 8,2 - 11,52 - 14,56 - 20,11 - 21,50 — Genova 7,53 - 11,17 - 15,37 - 20,8 — Ovada 5,18.

L'UFFICIO POSTALE sta aperto dalle 8 alle 19 per l'accettazione delle lettere raccomandate ed assicurate, distribuzione e vendita francobolli - dalle 8 alle 18 per l'accettazione e consegna pacchi postali - Per i Vaglia e risparmi (Cassa) dalle 8 alle 12 e dalle 13 alle 16 giorni feriali, nei giorni festivi dalle 8 alle 12.
L'UFFICIO TELEGRAFICO dalle 7 alle 21 — L'ESATTORIA dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giorni festivi.
La BANCA POPOLARE dalle ore 9 alle 11,30 e dalle 12,30 alle 15 giorni feriali — L'AGENZIA DELLE TASSE dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 19, giorni feriali e dalle 8 alle 12, giorni festivi
L'ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE nei giorni feriali dalle 9 alle 16 e dalle 9 alle 12 giorni festivi.
CONSERVATORIA DELLE IPOTECHE dalle 9 alle 16, giorni feriali e dalle 9 alle 12, giorni festivi.
L'UFFICIO DEL REGISTRO dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 18 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12.
CONSORZIO AGRARIO COOPERATIVO dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 8 alle 12.
GLI UFFICI COMUNALI dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18 giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

PEL MONUMENTO A G. SARACCO

Già dicemmo che il Consiglio Comunale, nella seduta di Sabato scorso, decretava a titolo di onoranze a **Giuseppe Saracco**: 1. la erezione nella nostra città di un monumento; 2. una solenne, pubblica commemorazione.

A dare pratica attuazione alla prima di dette due forme di onoranze, cioè alla erezione del monumento, il Pro Sindaco avv. Accusani, sciogliendo all'incarico ricevuto dal Consiglio, procedeva anzitutto alla costituzione del Comitato esecutivo nelle persone seguenti:

Il ProSindaco — La Giunta — I quattro periodici locali (Direttori) — Presidente Società Operaia Maschile — Presidentessa Società Operaia Femminile — Presidente Società Agricola — Presidente Circolo Operaio — Presidente Società Esercenti e Commercianti — Presidente Società Democratica — Presidente Unione Operaia — Presidente Università Israelitica — Presidente Società Cattolica — Presidente Ordine Avvocati — Presidente Ordine Procuratori — Presidente Banca Popolare — Presidente Asilo Infantile — Pastorino cav. Pietro — Guglieri avv. cav. Giuseppe — Sgorlo ing. cav. Paolo — Scuti avv. Alessandro — Sindaco di Bistagno — Colonnello 23° Artiglieria — Commissario Prefettizio Congreg. Carità.

In pari tempo invitava i suddetti membri del Comitato esecutivo generale a intervenire all'adunanza all'uopo indetta in una sala del nostro Municipio, per le ore 16 di Lunedì, 4 corrente mese.

Alla riunione presieduta dallo stesso ProSindaco avv. Accusani, intervennero i signori:

Benzi cav. caus. Enrico, per il Consiglio di Disciplina dei Procuratori; Caligaris geom. Eugenio, per la Società Cattolica; Avv. Gagliano, per l'Associazione democratica; Cav. avv. Garbarino; Avv. Giardini; Cav. avv. Guglieri, in rappresentanza anche dell'Asilo Infantile; Carlo Moraglio, per la Società Operaia; Avv. Morelli, per la *Gazzetta d'Acqui*; Ottolenghi Belom, per l'Università Israelitica; Geom. Papis, per la Società Esercenti; Pastorino Bernardo, per l'*Ancora*; Pastorino cav. Pietro; Avv. Rappetti, in rappresentanza del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati; La V. Presidentessa Ivaldi Leopoldina della Società Operaia Femm.; L'avv. Scuti, anche per la *Bollente*; L'ing. Sgorlo, anche in rappresentanza della Banca popolare; Tavanti Benedetto pel Circolo Operaio.

Scusarono l'assenza gli assessori: Ottolenghi M. S. — Cav. Braggio — Ippolito Rivotti-Battaglia.

Il ProSindaco ringrazia gli intervenuti e li invita a procedere alla formazione dell'ufficio di presidenza, proponendo l'istituzione di due vice-presidenti, di un tesoriere, e di due segretari.

Risultano eletti:

A Presidente, il Sindaco di Acqui, in persona ora del ProSindaco cav. avvocato Accusani;

A Vice-Presidenti, il Sindaco di Bistagno, ing. Ivaldi — Cav. Pietro Pastorino;

A Tesoriere, il sig. Belom Ottolenghi;

A Segretari, gli avv. Giardini e Scuti. Si delibera inoltre di iniziare tosto la sottoscrizione pubblica, invitando ad aprirla nelle loro colonne i principali giornali politici quotidiani, i periodici del capoluogo della provincia, dei capoluoghi del circondario della provincia medesima, e i giornali locali.

Pertanto noi rivolgiamo caldo appello a tutti i nostri fedeli abbonati e lettori cortesi affinché a mezzo della vecchia *Gazzetta*, che seguì per 37 anni con immutata fede il glorioso cittadino Giuseppe Saracco attraverso alla grande marcia di una indefessa e benefica operosità, rechino ancora l'estremo omaggio della riconoscenza popolare a chi per il bene del popolo consacrò l'intelligenza e la vita.

Cominciamo la pubblicazione delle offerte:

Comune d'Acqui	L. 5000
Banca Popolare d'Acqui	» 1000
Ottolenghi Belom	» 500
Università Israelitica	» 100

Ferrovia Acqui-Cortemilia

A proposito della nuova linea ferroviaria Acqui-Cortemilia, avevamo appena pubblicato le buone notizie pervenute sulla certa e prossima sua costruzione che subito ci giunse la preghiera di prendere in considerazione e rendere di pubblica ragione la nuova speranza che essa ha fatta sorgere in coloro ai quali sta a cuore la prosperità dei paesi del nostro Circondario in Valle di Bormida, speranza di risurrezione completa, speranza di nuova vita, di quella vita florida che pareva per sempre a quei paesi negata.

Uno sguardo alla topografia dei luoghi sarebbe più che sufficiente per comprendere che il nuovo tronco di ferrovia raggiungerebbe completo il suo scopo se fosse allacciato — nel brevissimo tratto (sono otto chilometri) che divide Bubbio da Canelli o meglio la Valle del Bormida dalla Valle del Belbo — colla ferrovia Alessandria-Castagnole per Torino.

Non è chi non veda i vantaggi che questo allacciamento porterebbe non solo ad Acqui ma a tutti i paesi che da Acqui a Vesime — pur avendo comuni con la Valle del Belbo moltissimi interessi — non possono a questi maggiormente dare sviluppo per mancanza di comunicazioni comode e mezzi di trasporti più veloci di quanto non lo possa essere l'attuale antidiluviana corriera postale che fa il servizio giornaliero da Bubbio a Canelli.

Acqui e Canelli — i due importantissimi centri vinicoli che hanno fra di loro attissimo lo scambio dei loro prodotti — uniti da un tronco di ferrovia più breve, più comodo, certamente più economico di quanto non lo sia l'attuale (per Nizza Nonf.), avrebbero tutto a guadagnare da questo progetto.

Il punto più indicato, data la vicinanza a Canelli e la comodità del passo attraverso la collina, che divide le due valli, è certamente Bubbio per Cassinasso.

E la giustizia distributiva vuole che si indichi questo paese a preferenza di qualunque altro, perchè Bubbio si trova pre-

cisamente a metà del cammino che da Acqui porta a Vesime.

E ancora la strada provinciale di recente costruzione che unisce Bubbio a Cassinasso e Canelli potrebbe — se non in tutto il suo tragitto, certamente in buona parte — offrire un buon posto al binario di questo progettato allacciamento.

Incoraggiando l'egregio comm. Besenazina, finchè onora di sua presenza i nostri paesi, affinché prenda in considerazione questa piccola aggiunta al suo progetto, faremo cosa utilissima non solo all'azienda della nuova ferrovia, ma anche a tutti i paesi per cui essa passa.

Il nostro patrimonio artistico

Allora quando ci vien fatto di pensare alla trascuratezza nella quale si deteriorano o si disperdono tanti nostri piccoli, e pur preziosi, tesori artistici dei momenti storici trascorsi anche più remotamente, ci assale quel senso infinitamente triste di sconforto che pervade l'animo ogni qual volta deve assistere a spettacoli negativi di inazione e di rovina.

Purtroppo, in tema di manifestazioni artistiche la nostra città rimase sempre assai indietro, anche e specialmente perchè le generazioni che ci hanno preceduti dovettero di preferenza rivolgere i loro studi e la loro attenzione agli aspetti materiali della vita comunale, sintetizzata nelle aride cifre dei bilanci. Per modo che le condizioni finanziarie del nostro ristretto consorzio civico appaiano ora discretamente floride, in stridente antitesi con quelle intellettuali, dirò meglio, artistiche.

Sotto quali forme, infatti, si esplica esteriormente l'anima artistica di una popolazione? L'arte lirica e drammatica nei teatri o nei pubblici concerti, l'arte storica nei musei e nelle raccolte speciali; la letteratura nelle biblioteche, scuole, riviste, ecc. ecc.

Per quanto in tema di musica e di rappresentazioni teatrali la nostra città non abbia finora raggiunto un limite almeno decoroso, pure, anche in modestissime proporzioni, le vide coltivate; e così dicasi di parecchie altre forme.

Ma di una specie d'arte il Comune di Acqui non si curò, o non volle mai curarsi; un'arte tuttavia che possiede tra queste regioni monumenti non privi di interesse e di valore: l'arte storica. Contro questa generale indifferenza s'infransero le migliori energie di qualche singolo studioso, che finì per impersonare in sé solo, come coltura e patrimonio privilegiati, quello che avrebbe facilmente potuto diventare cosa comune.

La nostra regione è assai antica; fu una fiorente colonia romana, e tuttora vediamo avanzi materiali esterni di quella civiltà.

Ma infinitamente più ricco, ed in gran parte ancora inesplorato, giace il sottosuolo che, in occasione di escavazioni fortuite, rivela sempre ignorati e pregevoli cimeli di arte antica.

Si può dire anzi, che non si intacchi un po' a fondo il nostro piano senza che gli si strappi tosto un segreto: son monete, anfore, attrezzi, vasi ecc.

Senonchè, mancando un luogo che li riunisca, restauri e conservi, questi rari testimoni di civiltà trascorse, vanno sempre a finire in mano di gente che non è in grado di rilevarne neppure il pregio e perciò li trascura o li perde.

Qualche altra volta che, per l'importanza stessa dell'oggetto ritrovato, il profano non potè non avvedersi di trovarsi dinanzi a qualche cosa di speciale, ricorse all'aiuto degli studiosi, i quali, preoccupati naturalmente di risparmiare un'opera degna all'oblio fatale, l'allontanarono da noi per indirizzarla a centri migliori. Così successe ultimamente a proposito di importantissimi oggetti scavati in Vaglio-Serra che, non potendo essere accolti dal nostro Comune, al quale il ritrovatore era pur disposto di donarli, perchè mancante perfino di un qualunque misero locale per riceverli, furono invece regalati al Museo d'antichità di Torino.

Abbiamo ricordate queste cose perchè ci pare di dover rivolgere all'Assessore della Pubblica Istruzione una domanda, se cioè non creda conveniente e, soprattutto, decoroso alla città l'istituire una specie di Museo (chiamiamolo così) nel quale avessero a raccogliersi tutte le sparse memorie nostre dei tempi antichi. Si tratterebbe di una spesa minima, fatta una volta tanto, per adattare allo scopo un qualunque locale tra i molti che il Comune tiene in abbandono; ad esempio, la stanza esistente a pian terreno del Castello alto, attualmente destinata (contro ogni regola d'igiene) a posto di lazzaretto in caso d'epidemie. Completata con qualche scaffale, potrebbe venire aperta al pubblico, una volta la settimana, ad esempio, la domenica, e lo stesso custode del giardino del Castello custodirla abitualmente.

Sappiamo di parecchi studiosi, possessori di interessanti collezioni, disposti a cederle al Comune; un valente geologo concittadino, fautore dell'idea da noi propugnata, non esiterebbe a far dono delle sue preziose raccolte; e giova credere che l'esempio verrebbe largamente imitato.

Un piccolo museo storico in Acqui non tarderebbe a costituire una specialità simpatica per noi ed interessante anche per forestieri, ed ovvierebbe alla vergogna di lasciarci sfuggire delle vere opere d'arte e di dover infiggere un monumento romano sotto un portico di pubblico passaggio, all'aperto.

Possiamo sperare che la nostra voce non cada ancora nel vuoto?

A favore del Patronato Scolastico

Avv. Bisio Francesco L. 5 - Gardini Blesi Ottavio, 10 - Cav. Ottolenghi Moise Sanson, 10 - Ravazza Carlo, Algeri, 5 - Ottolenghi Belom, consigliere comunale, 100 - Barosio Pierina, 2 - Massa Clotilde, 2 - Succì Angela, 4 - Rappetti Pio, 2 - Gollo Maria, 2 - Buffa Costantino, 2 - Bellati Carlo, 2.

Cav. Ing. Sgorlo 4 damigiane vino.

Baratta Giovanni litri 30 vino.

Avv. Raffaele Ottolenghi kg. 30 fagioli.

Le offerte si ricevono presso il Negozio Baratta.